

Zeitschrift: Bollettino genealogico della Svizzera italiana

Herausgeber: Società genealogica della Svizzera italiana

Band: 25 (2021)

Artikel: Inizio dell'albero genealogico : un'esperienza personale

Autor: Giovannoni, Leandro

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1047818>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Inizio dell'albero genealogico: un'esperienza personale

Leandro Giovannoni, versione italiana curata da Sandra Buletti

Ho incominciato le ricerche genealogiche sulla famiglia Giovannone nel 2008, allo scopo di avviare le pratiche per la richiesta della nazionalità italiana che mi premeva ottenere. I primi passi non sono stati facili. Oltretutto, la mancanza di documentazione e di informazioni mi avevano impedito di richiederla seguendo la linea paterna. Ho così abbandonato questa via, indirizzando le mie ricerche verso il casato dei Bosio, la famiglia materna di mio padre. Questa volta l'esito è stato positivo e sono riuscito a ottenere l'augurata nazionalità italiana. Tuttavia, una volta conclusa questa tappa, sono tornato a occuparmi della linea agnatizia, che aveva suscitato in me un grande interesse. Mi sono quindi rivolto ad alcuni familiari per raccogliere le informazioni che non ero riuscito a trovare da solo. I dati e le fotografie che mi hanno fornito sono serviti ad allargare il mio campo d'indagine.

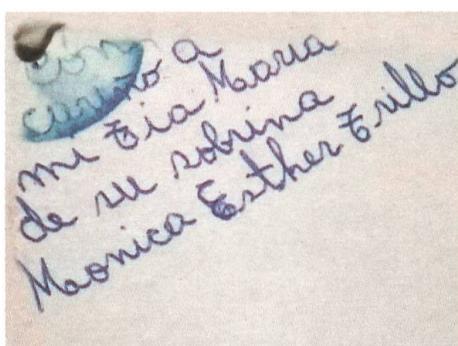
Pedro Giovannone era svizzero e non italiano come in famiglia pensavamo

Per prima cosa, ho cercato l'atto di morte del mio bisnonno Julio Giovannoni nel Registro civile di Italó, in provincia di Córdoba, località dove aveva vissuto e dove credevo fosse morto. Con mia grande sorpresa, non ho trovato nulla. Consultando però alcuni familiari, ho scoperto che era morto a cinquantasei anni a Coronel

Brandsen, in provincia di Buenos Aires, dov'era nato, in seguito a una malattia cronica, come testimonia l'atto di morte. Le sue spoglie sono state in seguito traslate e sepolte a Italó, nessuno sa se per sua volontà o per decisione dei familiari. Successivamente, ho trovato il suo certificato di nascita e ho scoperto che suo padre, Pedro Giovannone, era svizzero e non italiano come in famiglia pensavamo.



Immagine della prima comunione di Mónica Trillo.



Dedica a zia María sul retro della foto di Mónica.

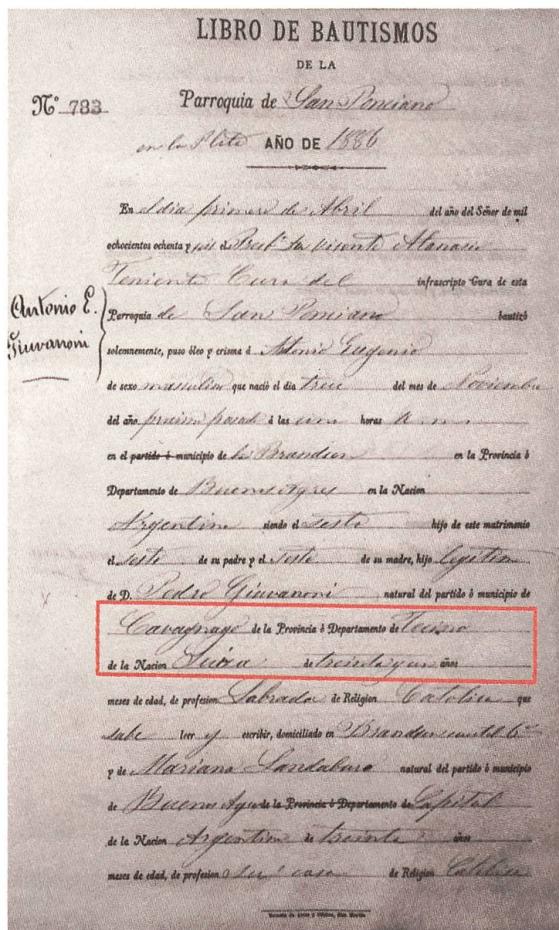
Tempo dopo, rovistando in una scatola appartenuta alla mia bisnonna María Jaragoyhen, moglie di Julio Giovannoni, ho trovato parecchie fotografie di persone che portavano molti cognomi conosciuti. Ho chiesto chi fossero a mia nonna Ermelinda Bosio, che aveva sposato Camilo, figlio di Julio, la quale mi raccontò che si trattava di familiari, cugini e zii del nonno. Ho pertanto cominciato a selezionare alcune foto per raccogliere informazioni più precise su questi parenti che andavo conoscendo attraverso racconti e immagini. Tra queste, ho trovato la foto della prima comunione di una bambina, sul cui retro c'era una dedica che diceva «...a mia zia María con affetto da sua nipote Mónica Esther Trillo». Quella zia María era la mia bisnonna.

Juan Giovannone era un fratello maggiore del mio bisnonno Julio

Sono così andato a cercare Mónica, il mio primo contatto con un familiare che non conoscevo prima.¹ Le ho chiesto se ricordava la mia bisnonna María, e mi ha risposto di sì. Ha raccontato anche che da piccola era andata con i suoi genitori in visita a Italó e aveva conosciuto i miei nonni paterni. La notizia mi ha provocato un'immensa emozione. Poi, ha ricostruito il nostro grado di parentela: suo nonno Juan Giovannone era un fratello maggiore del mio bisnonno Julio: a poco a poco l'albero genealogico stava prendendo forma.

Proseguendo la mia ricerca su internet,² ho trovato gli atti di battesimo del mio bisnonno Julio, dei suoi fratelli e delle sue sorelle. Su quello di un suo fratello, Antonio Eugenio, ho

scoperto che il padre era «Pedro Giovannone de Cavagnago, Tecino, Suiza», il mio trisnonno paterno.³



Atto di battesimo di Antonio Giovannone.

Questa scoperta mi ha permesso di estendere la mia ricerca oltre i confini argentini.

Mi si era aperta la strada verso la Svizzera, e come prima cosa ho consultato in rete il sito del Cantone Ticino. In seguito, ho interpellato il Servizio circondariale dello stato civile di Leventina che, per il tramite di Sandra Mazzocchi Guizzetti, ha risposto per posta elettronica alla mia richiesta di informazioni, fornendomi i dati dei familiari (genitori, fratelli) del mio trisnonno Pietro Clemente Giovannone rimasti in Svizzera.

¹ Contatto stabilito mediante facebook.

² Sito consultato FamilySearch.org.

³ Registro dei battesimi 1886, foglio 783, La Plata, provincia di Buenos Aires.

Avevo nel contempo anche contattato Oreste Bertazzi, amministratore del sito internet di Cavagnago,⁴ che mi ha indirizzato a Fabio Chierichetti, autore di studi di carattere etnografico e genealogico sul villaggio che mi ha trasmesso altri dati sui Giovannone appartenenti al medesimo tralcio del mio trisnonno. La mia storia familiare andava arricchendosi di nuovi tasselli e risvegliava in me il desiderio di conoscere i luoghi dov'erano vissuti i miei avi.

È così che nel 2017 ho deciso di recarmi in Europa e di visitare Cavagnago

È così che nel 2017 ho deciso di recarmi in Europa e di visitare Cavagnago. È stata una grande emozione percepire di essere il primo membro del ramo argentino ad aver intrapreso il cammino a ritroso di quello compiuto 140 anni prima dal mio trisnonno Pietro Clemente: lui aveva lasciato per sempre il villaggio nativo, io vi tornavo riannodando un legame che si era spezzato.

Dopo aver gironzolato svariate ore per il paese, sono entrato nel ristorante e ho spiegato alla signora in servizio in quel momento i motivi che mi avevano spinto sin lì. Daria Grotto, così si chiamava, mi ha mostrato i lavori su Cavagnago di Fabio Chierichetti e mi ha indirizzato da Giorgio Bertazzi, memoria della storia locale, al quale ho raccontato la mia storia familiare e la genealogia che ero riuscito a ricostruire in Argentina. Per il suo tramite, Fabio Chierichetti e io siamo entrati direttamente in contatto, scambiandoci le informazioni di cui eravamo in possesso.



Leandro Giovannoni a Cavagnago nel 2017.

Durante il 2018, dopo il rientro dal viaggio, sono stato contattato da diversi discendenti del bisnonno. Tra questi Liliana Veloz, abiativa di Juan Giovannone, e Olga Aramburu, abiativa di Antonio Eugenio Giovannone. Entrambe avevano cercato informazioni in Svizzera per sapere quali possibilità ci fossero di acquisire la cittadinanza elvetica e anch'esse erano entrate in contatto con Fabio Chierichetti. Grazie a lui, è così stato possibile scoprire e ristabilire un legame parentale che era andato perso col tempo. Il rapporto con queste due lontane cugine ha portato alla luce nuove e dimenticate informazioni, utili per continuare ad ampliare l'albero genealogico.

L'anno seguente, in aprile, mi sono recato a Buenos Aires per effettuare all'Archivio Generale della Nazione (AGN) le ricerche sugli arrivi degli emigranti in Argentina. L'indagine non ha dato i frutti sperati, poiché la documentazione riguardante gli anni dal 1870 al 1881 è andata persa. Durante questo viaggio, ho conosciuto personalmente Olga Aramburu e Liliana Veloz. L'incontro mi ha consentito di proseguire lo scambio di informazioni, di foto e di documenti. La mia attenzione è stata attratta in particolare da un'immagine, a me ignota: quella che ritraeva il mio bisnonno Julio Giovannoni con i suoi fratelli.

⁴ Sito di Cavagnago: www.cavagnago.ch



Liliana Veloz, Olga Aramburu e Leandro Giovannoni a Buenos Aires nel 2018.

Durante le ricerche all'AGN, ho trovato la registrazione del trisnonno Pietro Clemente e della sua famiglia nel censimento del 1895, menzionati però erroneamente con il cognome Lluanone. Come capita spesso, gli errori di trascrizione dovuti all'approssimazione grafica, nonché la perdita di documentazione, rendono più arduo il lavoro di chi intende procedere a una ricerca genealogica.



Foto di famiglia scattata negli anni Quaranta. Seduti in prima fila, da sinistra, si riconoscono i fratelli Juan, Julio Camilo, Martín Gerónimo e Pedro Ventura Giovannone, il cognato Evaristo Barragán e la sorella Catalina in Barragán.

Per terminare, desidero ricordare come per portare a buon fine questo lavoro certosino ci siano voluti oltre dieci anni. Nonostante le difficoltà incontrate e le delusioni patite quando la ricerca si arenava in una secca, sono riuscito a conoscere altri discendenti di mio nonno e del mio bisnonno, a recuperare aneddoti e episodi vari della vita di altri membri del casato.

Censimento del 1895, Coronel Brandsen, provincia di Buenos Aires.

Ho potuto inoltre capire quali motivi avevano portato quell'antenato a emigrare verso terre lontane, ad abbandonare tutto – beni, affetti, legami familiari – a vedere in fotografia quel mio bisnonno che non ho potuto conoscere di persona.

Da ultimo, la cosa forse più importante: la conoscenza di persone che vivono all'altro capo del mondo con le quali sto ricostruendo la mia storia familiare

Questa ricerca mi ha altresì condotto innumerose volte negli archivi storici, civili e religiosi dell'Argentina a caccia di documenti e testimonianze, a scoprire un tipo di ricerca a me sconosciuto fino a quel momento. Da ultimo, la cosa forse più importante: la conoscenza di persone che vivono all'altro capo del mondo con le quali sto ricostruendo la mia storia familiare.

Il lavoro sin qui svolto è fonte di grande soddisfazione, ma non è un punto d'arrivo, bensì una tappa intermedia, perché sono intenzionato a proseguire le mie ricerche, a portare alla luce elementi rimasti ancora nell'ombra.